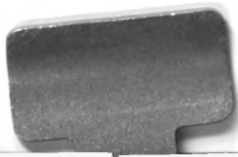


**CENNI BIOGRAFICI
DEL CELEBRE
ARTISTA
DRAMMATICO
GASPARE PIERI...**

Angelo Consigli





420
8

CENNI BIOGRAFICI

DEL CELEBRE

ARTISTA DRAMMATICO

GASPARE PIERI

PER

Colonna Sigegli.

Prezzo , Cent. 50



Livorno 1866. — Tip. A. B. Zecchini



La nuova della morte dell'infelice Gaspare Pieri avvenuta in Genova ai dì 3 Marzo corrente afflisse oltremodo la città nostra che ansiosamente lo attendeva per tributargli gli onori coi quali usò sempre compensare quanti, per merito si distinsero. Ci parve quindi far cosa grata ai molti amici del defunto, raccogliendo e dettando alcun cenno della sua vita.

Nacque in Rimini da Francesco ed Anna Pieri il 10 Novembre 1826. Il padre che fu soldato, dopo la caduta di Gioachino Murat si aggregò ad una compagnia comica trascinato da irresistibile amore delle scene. Sostenne con

perizia , intelligenza e dignità somme e con successo luminoso e costante la parte di Caratterista nelle migliori compagnie dei suoi tempi, e morì nel 1830 sul palco scenico del teatro Nuovo di Firenze fulminato d' apoplezia recitando l'*Alessina*. Il povero Gaspare rimase privo del miglior sostegno all' età di 4 anni. Ritiratosi a Napoli colla sua famiglia recitò fin da bambino qualche partecina al teatro dei Fiorentini ; ma, (secondo narra il Cav. Regli nel suo lodatissimo Dizionario Biografico) il direttore della compagnia , non iscorgendo in esso attitudine alcuna , consigliollo a rivolgere altrove le sue cure, tantochè stette alcun tempo lontano dalla scena. Fece più tardi nuovi tentativi , ma senza esito favorevole. Scoppiata la famosa rivoluzione del 1848 vi prese parte attiva combattendo da valoroso fino alla caduta della repubblica Romana. Fu poco dopo questa epoca dolorosa ch' egli entrò come secondo amoroso nella compagnia di Luigi Domeniconi nella quale con lo studio e dietro i consigli di Adelaide Ristori cominciò a distinguersi. Egli

però non sentivasi al suo posto recitando le parti patetiche; la sua voce, la sua figura piacevole a un tempo e dignitosa, il gesto, la grazia dei movimenti, tutto dicevagli essere giunto il tempo di cambiar ruolo, e nel 1851 fece infatti parte della compagnia Astolfi e Sadoski nella qualità di *brillante*, ed è sostenendo codesto carattere che si formò una fama grandissima. Nel 1853 folgoreggiava nella famosa compagnia Reale Sarda. Nel 1855 tornò coll' Astolfi e credo sia in quest'epoca ch'egli si unì in matrimonio colla bellissima e rinomata prima attrice Giuseppina Casali alla quale portò sempre affetto grandissimo e da cui ebbe due angioletti, Vittorio e Vittorina.—Morto l'Astolfi, prese egli le redini della Compagnia e percorse la intera penisola levando di sè altissimo grido. Gaspare Pieri non era soltanto un attore distinto, ma bensì un intelligentissimo Direttore. La dolcezza dei modi, la facile e briosa comunicativa, la perfetta conoscenza della scena, ponevano in grado con pochissima fatica e con sicurezza di successo, di concertare le più

intrigate e difficili Commedie , cosicchè poteva chiamarsi ben fortunato quell' autore il quale consegnava nelle sue mani il frutto del proprio ingegno. — Sempre dall' Arte preoccupato ed animato in ogni cosa che vi fosse attinente , mostrò vivacissimo il carattere ; fu sempre largo di ogni genere di soccorso ai confratelli in qualunque grado della sfera artistica posassero, non conobbe altra rivalità che quella del far bene o quella di far del bene. Possedendo tali doti rarissime egli era adorato dai suoi compagni, ma come disgraziatamente avviene troppo di frequente nella vita umana, non provò neppure esso penuria d' invidiosi e d' ingrati. Formò degli allievi nei quali già si rivela la grandezza del maestro. Amò l' Arte quanto la famiglia per la quale era affettuosissimo ; la patria più di ambedue. Da un anno egli erasi associato con un' altra celebrità artistica, con Cesare Dondini, che il nostro pubblico del pari che tutti gli altri d' Italia grandemente onora. — Chi potrebbe ridire la soddisfazione, la gioja che destavasi in ogni paese allorchè vedevasi annun-

ziato l'arrivo di quella elettissima coppia di Artisti? Non appena si conobbe un simile avviso in Livorno, con fretta straordinaria correvano i moltissimi amatori dell'Arte a fissare il proprio abbonamento sicuri di passare una stagione deliziosa. Ma il Cielo aveva altrimenti destinato! Sul finire delle recite nella vicina Genova il povero Pieri cadde malato; si credette sul primo trattarsi di semplici febbri intermittenti, quindi fu colpito da un accesso apoplettico che lo tenne per molti giorni in grave pericolo. Speravano i medici poterne prevenire il ritorno, ma tutte le loro assidue cure, e quelle veramente fraterne dell'egregio dottor David Chiossone col quale il Pieri e la sua famiglia erano legati in stretta amicizia non valsero a scongiurare la deplorata catastrofe; l'accesso si rinnovò per ben due volte, fintantochè, la mattina di sabato 3 Marzo, dopo aver ricevuto i conforti della religione spirò fra le braccia dei parenti e dell'adorata consorte ch'erasi di qui partita appositamente inconsapevole dell'imminenza del pericolo.

(8)

Possano i sacri doveri che la maternità impone al nobil cuore della vedova infelice mitigare il dolore in cui la immerse la funesta e irreparabile sciagura.

Livorno 11 Marzo 1866



